

## II domenica di Pasqua – Anno B

Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Il sepolcro vuoto è un segno che viene lasciato ai discepoli di Gesù, ma da solo non basta per generare la loro fede nella risurrezione del Cristo. Infatti, dopo il segno del sepolcro vuoto, si succedono diverse apparizioni di Gesù risorto, come quelle avvenute nel cenacolo, testimoniate dal Vangelo di Giovanni. La prima coglie il gruppo dei discepoli quasi al completo (ne manca solo uno), la seconda avviene proprio *ad hoc* per il discepolo mancante, Tommaso, il quale afferma con estrema lucidità e forza, che se non vede lui stesso, con i suoi occhi, Gesù risorto e i segni della passione, non crederà alla sua risurrezione!

L'atteggiamento incredulo di Tommaso ci appare oltremodo esagerato, poiché egli sembra non tenere per nulla in conto della testimonianza concorde di ben undici persone da lui ben note e stimante, con i quali ha condiviso lo stesso percorso di discepolo di Gesù (i dieci compagni-apostoli e Maria Maddalena). Ma, approfondiamo un attimo il discorso. I racconti delle apparizioni di Gesù risorto, testimoniati dagli altri tre evangelisti, confermano unanimemente che la fede in Cristo risorto nasce da un **incontro personale con Lui**, facendo capire che non è sufficiente la testimonianza di qualcuno che dice di avere visto Gesù risorto, per generare la “tua” fede! Infatti, Maria Maddalena crede perché ha visto Gesù, gli stessi apostoli crederanno solo dopo avere visto loro stessi, con i loro occhi, Gesù risorto, non dando credito alle testimonianze delle donne e degli altri discepoli che affermavano di averlo visto: «*Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto*» (Mc 16,14).

Alla luce di ciò, l'atteggiamento di Tommaso ci sembra, allora, meno assurdo e, in un certo senso, giustificato, facendoci capire che senza un incontro personale con Cristo risorto la fede non può nascere! In effetti, vi siete mai chiesti, perché crediamo alla risurrezione di Gesù? Forse perché abbiamo visto a Gerusalemme il sepolcro vuoto? Non credo proprio. Perché Maria Maddalena o Pietro o qualcun'altro apostolo ci è apparso e ci ha detto che lui è risorto? No. Perché i Vangeli ci riportano le loro testimonianze? Tutto ciò non è sufficiente per generare la fede. Il segno del sepolcro vuoto e, soprattutto, le testimonianze dei Vangeli ci aiutano a sostenere, confermare e consolidare la nostra fede, ma non a generarla, perché ci vuole prima l'incontro con Gesù risorto, un incontro personale, “mistico”, operato dallo Spirito Santo.

È lo Spirito Santo, infatti, che ci fa credere alla risurrezione di Gesù! Solo accogliendo nel nostro cuore lo Spirito Santo, che lo stesso Gesù ha effuso dopo la sua morte, siamo in grado di “credere” a Maria Maddalena, a Pietro, a Tommaso e agli altri. Noi crediamo in loro, perché in verità, abbiamo già incontrato “personalmente” anche noi Gesù risorto. Non è la loro stessa identica esperienza, nel senso che noi non crediamo per avere avuto una “visione” diretta di Gesù risorto, ma, grazie allo Spirito Santo lo abbiamo davvero incontrato nella nostra esistenza e questo lo si percepisce dalle conseguenze di questo incontro: la nostra vita, come quella dei discepoli, è

## II domenica di Pasqua – Anno B

radicalmente cambiata. Ci siamo definiti, infatti, “cristiani”, ovvero persone che vivono su questa terra unite spiritualmente a Gesù Cristo risorto e asceso al cielo!

È proprio per questa esigenza di un incontro personale con Gesù risorto che Egli stesso appare anche a Tommaso, invitandolo “personalmente” a credere. Infatti, dopo averlo visto con i suoi occhi Gesù risorto, Tommaso potrà esprimere finalmente la sua convinta professione di fede: «*Mio Signore e mio Dio!*».

La necessità di un incontro personale con Cristo, capace di generare la fede in lui, non svaluta affatto l'importanza della “testimonianza” alla quale tutti noi siamo chiamati. Sappiamo bene, infatti, come spesso lo Spirito Santo si serve di uomini e di donne che, attraverso le loro parole ed il loro esempio di vita, ci aiutano e ci stimolano ad avvicinarci a Gesù risorto. Ma, queste testimonianze, seppure molto importanti, non sono sufficienti per farci fare un incontro personale con Gesù risorto, ci vuole un “operazione spirituale”, che metta in relazione intima il nostro cuore con il cuore di Gesù ...

Mettiamoci, allora, a disposizione dello Spirito Santo con semplicità, umiltà e coraggio, affinché tanti possano incontrarsi anche oggi con Gesù risorto, per condividere insieme la beatitudine annunciata da Gesù stesso: «*Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!*».